

*Dal vangelo secondo Giovanni.
In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto
durante la festa c'erano anche alcuni Greci.
Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea,
e gli domandarono: "Signore, vogliamo vedere Gesù".
Filippo andò a dirlo ad Andrea,
e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.
Gesù rispose loro:
"È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato."*



In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!"



La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono.

Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato".

Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi.

Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.

E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me".



*Dal commento sul libro dei Numeri
di san Cirillo di Alessandria, vescovo.*

*Cristo fu la primizia di questo frumento,
egli che da solo, sfuggi alla maledizione,
proprio quando per noi
volle farsi maledizione.*

*Anzi, egli vinse perfino la forza
della corruzione,
tornando da se stesso all'esistenza
"libero fra i morti".*

*Infatti risuscitò sgominando la morte;
anzi, ascese al Padre,
come dono offerto quale primizia
dell'umana natura,
rinnovata nella incorruttibilità ...*



Che egli sia quel pane di vita disceso dal cielo, che inoltre rimetta i peccati e liberi gli uomini dalle loro trasgressioni offrendo se stesso a Dio Padre in soave odore, lo potrai ben capire se con gli occhi della mente se lo consideri come quel vitello sacrificato o quel capro immolato per la colpa del popolo. Cristo infatti ha offerto la sua vita per noi, per cancellare i peccati del mondo

Dal commento al Vangelo di Giovanni di sant'Agostino.

*Il Signore ci esorta a seguire gli esempi
che egli ci offre nella sua passione:*

“chi ama la propria vita la perderà”(Gv 12,15).

Queste parole si possono intendere in due modi:

*“chi ama, perderà”, cioè: se ami non esitare a perdere;
se desideri la vita in Cristo, non temere la morte
per Cristo.*

*E nel secondo modo: “Chi ama la sua vita la perderà”
cioè, non amare in questa vita,
se non vuoi perderti nella vita eterna.*

*Questa seconda interpretazione ci sembra più conforme
al senso del brano evangelico che leggiamo.*



Il seguito infatti dice: “ e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna”.

*Grande e mirabile verità; nell'uomo c'è un amore per la sua vita che la perde
e un odio che la salva.*

*Se hai amato smodatamente, hai odiato;
e se hai odiato gli eccessi allora hai amato.*

*Felici coloro che hanno odiato la loro vita salvandola
e non l'hanno perduta per averla amata troppo...*

*“E io, quando sarò elevato da terra,
attirerò tutto a me”(Gv 12,32).*

Cosa è questo “tutto”?...

*Questa parola non si riferisce
alla totalità degli uomini,
ma alla integrità della creatura:*

spirito, anima e corpo,

cioè quello che ci fa capire,

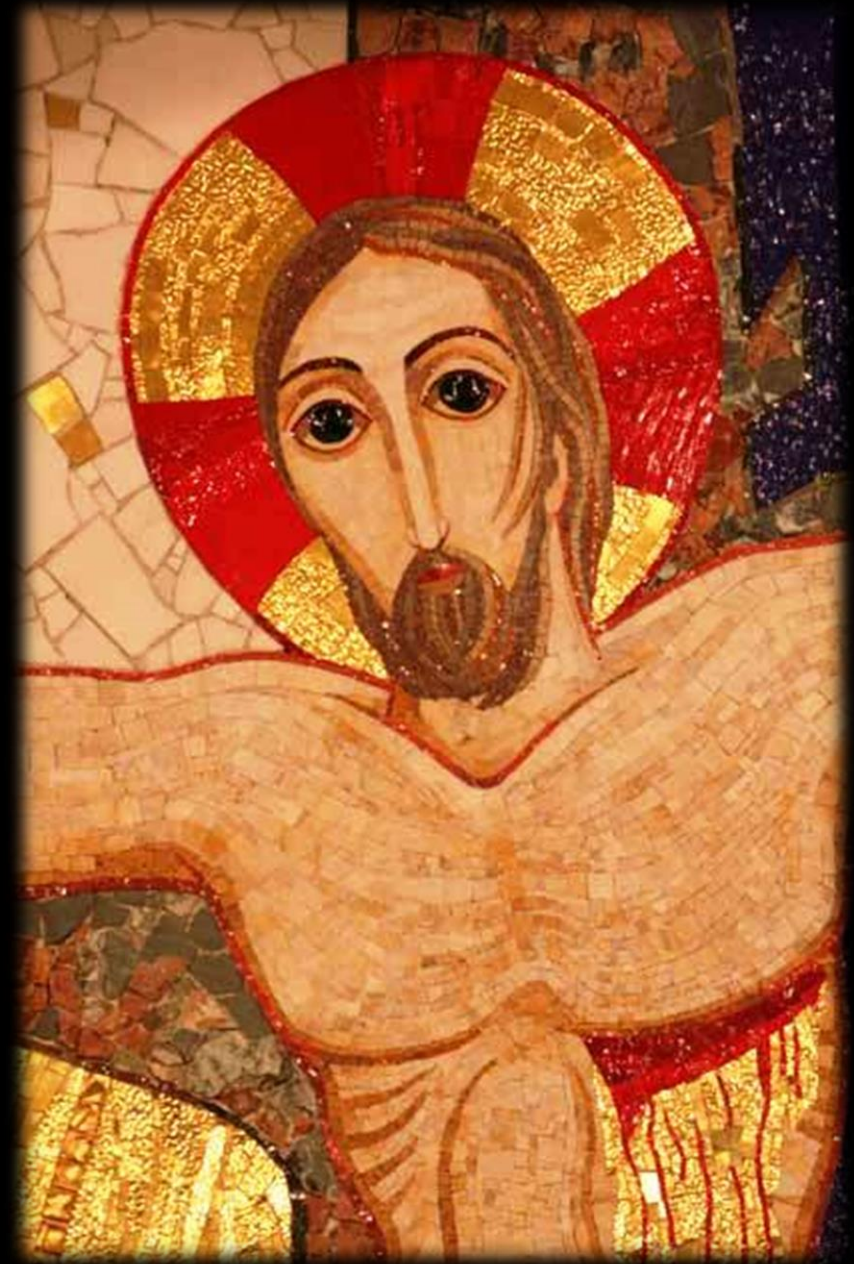
quello che ci fa vivere

e quello che ci fa visibili e sensibili.

In altre parole, colui che ha detto:

*“non un capello del vostro capo
andrà perduto” (Lc 21,18),*

tutto attira a sé.





*Non soltanto allora,
non dobbiamo arrossire
della morte del Signore,
nostro Dio,
ma dobbiamo grandemente
confidare in essa
e avere motivo di somma gloria:
accettando infatti la morte
da noi, sposò nel modo più fedele
la vita che ci avrebbe dato,
che noi non possiamo
avere da noi.*

*Confessiamo dunque coraggiosamente fratelli
ed anche professiamo:*

*Cristo è stato crocifisso per noi, ...
proclamiamolo con gioia...*

*“Per me di non altro voglio gloriarmi,
che della croce del Nostro Signore Gesù Cristo”.*

(Gal 6,14)